



DIOCESI DI
ORVIETO-TODI

Pastorale delle Vocazioni

MONASTERO INVISIBILE

Schema di preghiera
per le vocazioni per il
mese di Novembre 2023

A cura dell'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni.



vocazioniorvietotodi



Vocazioni Orvieto-Todi

*Nel nome del Padre
e del Figlio
e dello Spirito Santo*



INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo
anima dell'anima mia,
in te solo posso esclamare: «Abbà, Padre».

Sei tu, o Spirito di Dio,
che mi rendi capace di chiedere
e mi suggerisci che cosa chiedere.

O Spirito d'amore,
suscita in me il desiderio
di camminare con Dio:
solo tu lo puoi suscitare.

O Spirito di santità,
tu scruti le profondità dell'anima
nella quale abiti,
e non sopporti in lei
neppure le minime imperfezioni:
bruciale in me, tutte,
con il fuoco del tuo amore.

O Spirito dolce e soave,
orienta sempre più
la mia volontà verso la tua,
perché la possa conoscere chiaramente,
amare ardentemente
e compiere efficacemente. Amen.

[S. Bernardo]

BRANO BIBLICO DI RIFERIMENTO

Dal libro del profeta Isaia
Is 25,6a.7-9

In quel giorno, preparerà il Signore degli eserciti / per tutti i popoli, su questo monte, / un banchetto di grasse vivande. / Egli strapperà su questo monte / il velo che copriva la faccia di tutti i popoli / e la coltre distesa su tutte le nazioni. / Eliminerà la morte per sempre. / Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, / l'ignominia del suo popolo / farà scomparire da tutta la terra, / poiché il Signore ha parlato. / E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; / in lui abbiamo sperato perché ci salvasse. / Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; / rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza».



COMMENTO

«Il Signore [...] eliminerà la morte per sempre». In questa espressione, che secondo un'interpretazione più letterale del testo dovrebbe suonare come «Dio spoglierà la morte del suo potere», san Paolo coglie l'annuncio profetico della futura risurrezione dei morti (cf. *1Cor* 15,54). Questo versetto di Isaia dovrebbe, dunque, rinnovare in noi la certezza nella potenza di Dio, dinanzi all'ineluttabile destino che ci attende. Egli l'ha già manifestata ridonando la vita al Figlio. Di conseguenza, non abbiamo motivo di dubitare che possa farlo anche con i suoi fedeli. È per questo motivo che introducendo le letture della Commemorazione di tutti i fedeli defunti, il sacerdote si rivolge al Signore dicendo: «Nella tua bontà, o Padre, ascolta le preghiere che ti rivolgiamo, perché cresca la nostra fede nel Figlio tuo risorto dai morti e si rafforzi la speranza che i tuoi fedeli risorgeranno a vita nuova» (Colletta della prima Messa). Con questa certezza, desideriamo chiedere al Padre che l'accrescimento della fede richiesto abbia ricadute positive anche sulla vita della nostra Chiesa diocesana, perché anch'essa, attraverso le nostre preghiere, possa risollevarsi dalle sue morti e mostrare in pienezza la luminosità che già la contraddistingue.

MEDITAZIONE PERSONALE

Per favorire la riflessione, suggeriamo di fare riferimento alle seguenti indicazioni e di sostare su di esse per un tempo adeguato:

- Cerca di capire il brano biblico soprattutto per come è stato spiegato e chiediti: «Cosa dice il brano in sé?».
- Concentrati sulla tua vita quotidiana, personale e/o familiare e prova a chiederti: «Il brano che ho letto cosa dice a me e alla mia vita?».
- Quale sentimento prevale nel tuo cuore nel corso della meditazione?
- Cosa senti di dire a Dio dopo aver meditato sul brano?



INVOCAZIONI

Dio Padre Onnipotente, che ha risuscitato Gesù dai morti, ridonerà la vita anche ai nostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito. Illuminati da questa speranza, diciamo insieme:

R. Signore, donaci la vita in Cristo

- Padre misericordioso ti chiediamo di fare breccia nei nostri cuori induriti dal peccato o dalle ferite della vita, poiché senza questo passaggio di conversione, la nostra Chiesa difficilmente riuscirà a vedere la risurrezione. Preghiamo. **R.**
- Dio degli eserciti vieni in nostro aiuto e dona alla nostra Diocesi nuovi e santi presbiteri. Tu sai che ne abbiamo bisogno e noi siamo certi che non sei indifferente alle nostre richieste. Preghiamo. **R.**
- Signore onnipotente, nel nome di Gesù, ti imploriamo di arricchire il tuo popolo con nuovi consacrati, capaci di portare la tua luce laddove sembrano prevalere le tenebre. Preghiamo. **R.**
- Trinità beata sostieni le nostre famiglie. Custodiscile dal maligno che tenta di dividerle e infondi nelle giovani coppie il coraggio di incamminarsi con gioia nella via del matrimonio. Preghiamo. **R.**
- Preghiamo per il Papa, perché nell'esercizio della sua missione continui ad accompagnare nella fede il gregge a lui affidato, con l'aiuto dello Spirito Santo. **R.**

- Perché la Madre del Salvatore sia per noi mortali segno di speranza e consolazione. Preghiamo. R.

Le ultime due invocazioni sono fornite dalla rete mondiale di preghiera del Papa 2023 (Apostolato della preghiera).

Padre nostro

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI 2023

A cura dell'ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni della C.E.I.

Padre buono, datore della vita,
il creato, il tempo, la storia ci parlano di Te,
del tuo amore e della tua passione per ognuno di noi.

A Te che ci hai chiamati fin dal seno materno
seminando in noi desideri grandi
di felicità e di pienezza, chiediamo:
manda il tuo Spirito a illuminare
gli occhi del nostro cuore
perché possiamo riconoscere
e valorizzare tutto il bene
che hai regalato alla nostra vita.

Fa' che ci lasciamo attraversare dalla tua luce
perché dalla tua Chiesa
si riverberino i colori della tua bellezza
e ognuno di noi, rispondendo alla propria vocazione,
partecipi dell'opera meravigliosa e multiforme
che vuoi compiere nella storia.

Te lo chiediamo in Cristo Gesù,
tuo Figlio e nostro Signore. Amen.

CONCLUSIONE

La preghiera si conclude recitando la seguente formula, mentre si fa il segno della croce:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

RACCONTI DI VOCAZIONE

CLELIA MERLONI

(Forlì, 10 marzo 1861 - Roma, 21 novembre 1930)

Clelia Merloni nacque a Forlì il 10 marzo 1861. A ventidue anni entrò tra le Figlie di Nostra Signora della Neve, ma dovette uscirne per motivi di salute. Dopo un'esperienza a Genova come direttrice di un orfanotrofio, entrò in contatto con le Figlie della Divina Provvidenza, fondate da san Luigi Guanella. Ebbe un crollo fisico, a causa della tubercolosi, nel 1893. Giudicata in fin di



vita, quando giunse il confessore per il viatico, si sentì rivolgere una confidenza: lei sentiva di dover fondare un'opera dedicata al Cuore di Gesù. Certo che non stesse delirando, il confessore invitò le suore e le orfane a compiere una novena alla Madonna: se fosse stato volere di Dio che l'opera sorgesse, la malata si sarebbe ripresa.

Terminata la novena, Clelia risultò perfettamente guarita. Aiutata dai superiori, comprese di dover dare corpo a quel progetto. Don Guanella acconsentì alla sua partenza, per dedicarsi pienamente alla sua nuova missione, e le lasciò una lettera come garanzia.

Nel 1894, insieme a una compagna, si diresse a Viareggio, dove mossero i primi passi le suore Apostole del Sacro Cuore di Gesù. Finita in miseria a causa dell'amministratore del padre, Clelia, ormai Madre fondatrice, fu aiutata dal beato G. Battista Scalabrini, vescovo di Piacenza e fondatore dei Missionari di San Carlo, che stava per creare un'analogia istituzione femminile.

Il 10 giugno 1900, il Vescovo approvò le Costituzioni delle Apostole Missionarie del Sacro Cuore, come si chiamarono.

A causa di numerosi contrasti e di calunnie, non riuscendo la fusione con la comunità di Scalabrini, madre Clelia fu prima esautorata dal ruolo di superiora generale, poi scelse lei stessa di farsi da parte, domandando la dispensa dai voti. Da allora, per lei cominciò un vero e proprio esodo, vissuto appoggiandosi solo sull'amore del Cuore di Gesù. Ormai anziana e malata, ottenne di essere riaccolta nell'istituto da lei fondato che, intanto, aveva preso il nome di Zelatrici del Sacro Cuore (nel 1967 ha ripreso il nome originario). Si spense nella Casa generalizia, a Roma, il 21 novembre 1930.

È stata beatificata il 3 novembre 2018, sotto Papa Francesco. La sua memoria liturgica cade il 20 novembre, il giorno precedente quello della sua nascita al Cielo.

PREGHIERA DIOCESANA PER LE VOCAZIONI

L'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni ha composto una preghiera per le vocazioni da recitare in occasione di ogni incontro, riunione e celebrazione ecclesiale. L'orazione, che può essere recitata anche singolarmente, viene riportata di seguito.

Invitiamo tutti gli aderenti a ricorrevvi ed a diffonderla. Il testo è scaricabile anche dal sito della diocesi www.diocesiorvietotodi.it.

**Padre nostro che sei nei cieli
e che ci ascolti al di là di ogni nostro merito e desiderio,
effondi sulla tua amata Chiesa, che è in Orvieto-Todi, il tuo Santo Spirito
e suscita in lei sante vocazioni.**

**Donaci sante famiglie,
immagine dell'amore che unisce Cristo, tuo figlio, alla sua Chiesa.**

**Donaci santi consacrati
che mostrino a quale beata speranza siamo chiamati.**

**Donaci santi presbiteri e santi diaconi,
che rendano presente il tuo Figlio in mezzo al tuo popolo,
bisogno di salvezza, guida e nutrimento.**

**Dona ai nostri giovani la gioia e il coraggio
di aderire, senza indugio,
al progetto che stai proponendo personalmente a ciascuno di loro.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.**

Amen.

SUGGERIMENTI PER IL MONASTERO INVISIBILE

Il monastero invisibile potrebbe essere migliorato? Hai suggerimenti a riguardo? Per eventuali proposte, contatta l'ufficio per la pastorale delle vocazioni, tramite posta elettronica (pastoralegiovanilevocazionale@diocesiorvietodi.it) o telefono (349 8808354). Grazie!

AVVISI

- Sabato 4 novembre, alle ore 21,00, presso la chiesa del Monastero del Buon Gesù, ad Orvieto, è in programma il secondo incontro mensile di preghiera per le vocazioni. Il successivo appuntamento è fissato per il 2 dicembre. Ci auguriamo una partecipazione numerosa di fedeli.
- Dal 27 al 30 dicembre sono in programma gli Esercizi spirituali diocesani per giovani dai 18 ai 34 anni. Il corso si terrà ad Assisi, presso il Pontificio Seminario Regionale "Pio XI" e sarà guidato da mons. Domenico Cancian, vescovo emerito della Diocesi di Città di Castello. Le iscrizioni si apriranno il 9 dicembre.

